

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

2016 - 2017 - 2018

INDICE

Premessa	Pag. 1
Quadro normativo	Pag. 2
Caratteristiche socio-demografiche della popolazione	Pag. 4
INFORMAZIONI GENERALI:	Pag. 7
Accesso degli utenti ai servizi e alle prestazioni socio-assistenziali	Pag. 9
Compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi	Pag. 9
Diritti dell'utente	Pag.11
Destinatari delle prestazioni	Pag.11
Aree d'intervento	Pag.12
Riservatezza e trattamento dei dati personali	Pag.12
A - AREA INTERVENTI TRASVERSALI:	Pag.14
Segretariato sociale	Pag.15
Servizio di assistenza per la tutela giuridica delle persone incapaci	Pag.15
Emergenza sfratti	Pag.16
Interventi comunali di sostegno economico	Pag.17
Volontariato civico	Pag.17
Contributi di altri livelli istituzionali	Pag.18
Lavoro di rete	Pag.20
Interventi a supporto della crescita individuale e sociale	Pag.20
B - AREA MINORI E FAMIGLIA:	Pag.22
Asilo Nido	Pag.23
Tutela minori	Pag.24
Assistenza domiciliare minori	Pag.24
Comunità per minori	Pag.24
Affidi familiari	Pag.25
C - AREA DISABILITA':	Pag.26
Servizi diurni per persone in condizione di handicap	Pag.27
Servizi residenziali per persone in condizione di handicap	Pag.28
Inserimenti lavorativi protetti	Pag.28
Integrazione scolastica di studenti in situazione di handicap	Pag.29
D - AREA ANZIANI:	Pag.31
Assistenza domiciliare (SAD) e domiciliare integrata (ADI)	Pag.32
Pasti a domicilio	Pag.32
Telesoccorso	Pag.33
Integrazione rette di ricovero in RSA	Pag.33
Convenzione con la Fondazione Guerini Frigerio Onlus	Pag.34
Iniziative sociali per anziani - Convenzione Centro Diurno Anziani	Pag.34
E - AREA IMMIGRAZIONE:	Pag.35
Tavolo Nuovi Cittadini	Pag.41
Microspitalità	Pag.41
F - AREA DISAGIO ADULTO	Pag.42

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale ha predisposto il Piano Socio Assistenziale Triennale in un contesto dinamico sia sotto il profilo istituzionale che normativo e, naturalmente, senza prescindere dalle indicazioni del Piano Triennale di Zona approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 14 aprile 2015.

L'Amministrazione Comunale di Orzinuovi ha un obiettivo primario che è il "*fronteggiamento della povertà*".

La povertà non è più legata, come nel recente passato, esclusivamente a situazioni di "incapacità personale", bensì è la pesante conseguenza della crisi occupazionale. In altre parole, non è povero solo chi non è in grado di esprimere autonomamente il proprio progetto di vita, ma viene messa in difficoltà un'ampia fascia di popolazione che non ha più un reddito o se lo vede fortemente ridotto.

Chi ha un disagio socio-economico già conclamato chiede aiuto al servizio sociale o per volontà propria o perché obbligato; non accedono, invece, le famiglie in difficoltà economica, che contano sull'aiuto dei familiari o attingono ad altre risorse proprie quali ad es. i risparmi ed è soprattutto questa fascia di utenza che provoca l'inquietudine maggiore ossia le criticità che non giungono ancora al servizio sociale comunale, ma sono già presenti sul territorio e che in prospettiva si sveleranno in tutta la loro drammaticità se non ci sarà o una ripresa economica o una radicale svolta nell'impostazione delle forme di convivenza.

I contenuti del presente Piano, sono a carattere generale in quanto eventuali nuovi interventi, ad oggi non prevedibili, saranno oggetto dei Piani annuali di aggiornamento che definiranno anche gli impegni economici.

L'Assessore
Servizi Sociali
Michele Scalvenzi

QUADRO NORMATIVO

NORMATIVA NAZIONALE

D. P. R. 24 luglio 1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382".

D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 59/97".

D. Lgs 31 marzo 1998 n. 109 "Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'art. 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997 n. 449".

D. Lgs 3 maggio 2000 n. 130 "Disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 109 in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate"

D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"

Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, recante *"Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)"*;

NORMATIVA REGIONALE

Legge Regionale 7 gennaio 1986 n. 1 "Riorganizzazione e programmazione dei Servizi Socio Assistenziali della Regione Lombardia".

Legge Regionale 6 dicembre 1999 n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" (così come modificata dalle leggi regionali 19/2000 e 3/2001).

Legge Regionale 5 gennaio 2000 n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112".

Legge Regionale 14 gennaio 2000 n. 2 "Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative inerenti l'assetto istituzionale, gli strumenti finanziari e le procedure organizzative della Regione".

NORMATIVA DI SETTORE

Legge 23 dicembre 1998 n. 448 "Misure in materia di politiche sociali e del lavoro: articolo 65 Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori – articolo 66 Assegno di maternità"

Legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Legge 21 maggio 1998 n. 162 "Modifiche alla L. 5 febbraio 1992 n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".

Legge 4 maggio 1983 n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia".

Legge 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Legge 18 febbraio 1999 n. 45 "Disposizioni per il Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze"

Legge 6 marzo 1998 n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

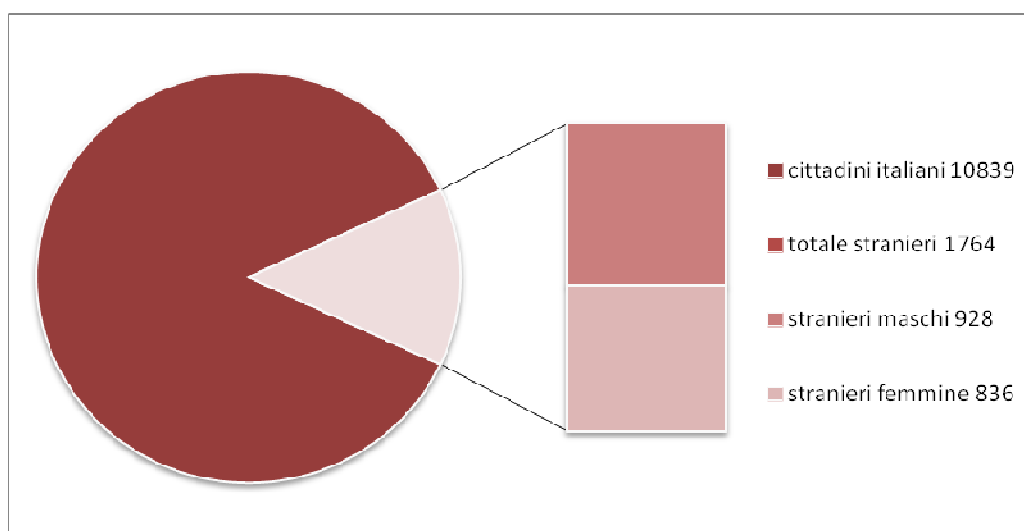
D. Lgs 25 luglio 1998 n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

Legge 30 luglio 2002 n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"

Caratteristiche Socio-Demografiche della Popolazione

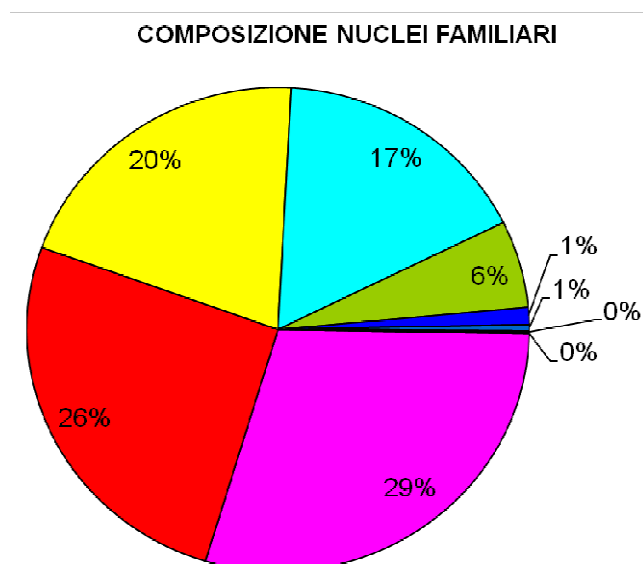
RESIDENTI AL 31/12/2014

	Maschi	Femmine	Totale
Cittadini italiani	5349	5490	10839
Stranieri	928	836	1764
Totale	6277	6326	12603

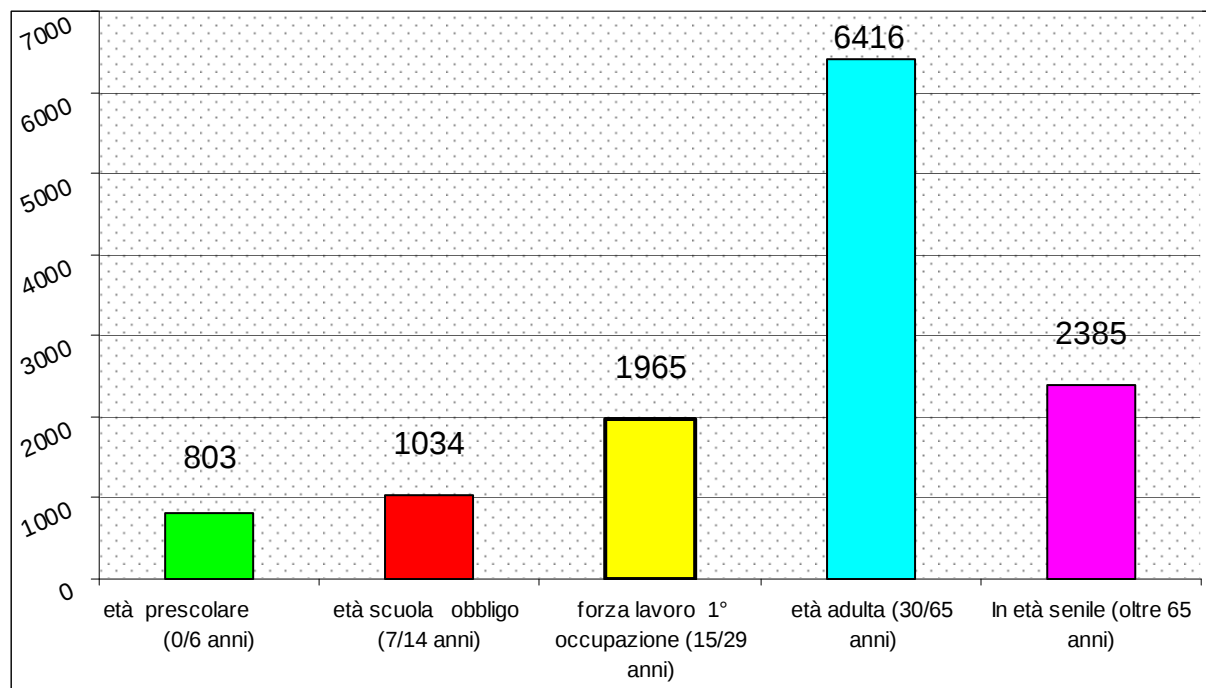


COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI

N.COMPONENTI	N.	%
1 componente	1468	29
2 componenti	1290	26
3 componenti	1016	20
4 componenti	842	17
5 componenti	291	6
6 componenti	57	1,1
7 componenti	21	0,5
8 componenti	5	0,1
10 componenti	4	0,1



DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETA'



Come si evince dal grafico, la popolazione di Orzinuovi si concentra nella fascia d'età compresa tra i 30-65 anni, mentre le fasce d'età over 65 anni e under 30 corrispondono rispettivamente al 18,54% e al 30,60% del totale.

Gli over 65 sono soprattutto donne (58%) mentre nelle restanti fasce d'età vi sono mediamente più uomini che donne (51,5% di uomini nella fascia 30-65 anni e 52,5% gli uomini under 30).

Per quanto concerne i cittadini non italiani solo lo 0,89% supera i 65 anni (per la maggior parte donne) mentre la distribuzione maschi e femmine stranieri nelle restanti fasce di età rispecchia il dato aggregato con leggera maggioranza di uomini rispetto alle donne.

INFORMAZIONI GENERALI

COMUNE DI ORZINUOVI
UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE
COMUNITA' DELLA PIANURA BRESCIANA - FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

In data 25 ottobre 2003 è stata costituita dai 15 Comuni facenti capo all'Ambito n. 8, la Fondazione di partecipazione denominata "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione", per la promozione e la realizzazione di una gestione associata degli interventi e dei servizi sociali mediante la creazione di un sistema locale di rete il cui Ente Capofila è il Comune di Orzinuovi.

Dal 2005 la "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione" gestisce i servizi socio-assistenziali di competenza degli enti locali che, sinteticamente, vengo riportati nella seguente tabella:

AREA	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'/SERVIZIO
GENERALE	1. Attività di coordinamento , di istruttoria e gestione dell'attuazione del piano di zona (funzioni dell'ufficio di piano) 2. Sistema informativo dei comuni dell'ambito n. 8 3. Servizio sociale professionale di base 4. Servizio di supporto amministrativo al servizio sociale di base 5. Attività di supporto tecnico per il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento delle strutture socio assistenziali
ANZIANI	1. Servizio domiciliare anziani (SAD) 2. Servizi complementari domiciliari 3. Gestione dei titoli sociali
MINORI E FAMIGLIA	1. Assistenza domiciliare minori (ADM) 2. Servizio tutela minori 3. Attività di sostegno e di sostituzione al nucleo familiare (con esclusione delle rette e dei contributi affido) 4. Gestione dei titoli sociali 5. Gestione progetti leggi di settore 6. Servizio assistenza pre- post scuola e sugli scuolabus

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 14 giugno 2010, è stata istituita ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale Lombardia n. 19 in sintonia con l'art. 32 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 l'Unione dei Comuni Lombarda denominata "Unione dei Comuni Bassa Bresciana Occidentale" il cui Ente Capofila è il Comune di Orzinuovi.

Sempre con deliberazione di Consiglio - n. 63 del 31 agosto 2010 -, si è provveduto a trasferire all'Unione dei Comuni i sottoelencati servizi gestiti in forma associata:

- sistemi informativi
- urp e comunicazione;
- servizio gestione tributi;
- servizi assistenziali e servizi alla persona;
- servizi per l'infanzia e per i minori;
- protezione civile;
- catasto - estensione S.I.T.

L'Unione dei Comuni BBO a cui, attualmente, fanno capo i Comuni di Orzinuovi, Orzivecchi, Lograto, Longhena, Maclodio e Villachiera, ha affidato in house alla Comunità della Pianura Bresciana la gestione dei servizi socio-assistenziali, di competenza dei Comuni aderenti, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, con particolare riferimento alla L.R. 1/86, alla legge n. 328/2000 ed alle disposizioni regionali attuative della stessa.

ACCESSO DEGLI UTENTI AI SERVIZI ED ALLE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

Il Comune di Orzinuovi, nella valutazione delle richieste di accesso / fruizione di servizi e prestazioni socio assistenziali, fa riferimento ai principi cardine quali:

- il rispetto della libertà, della dignità personale e sociale di ciascun soggetto;
- l'informazione sui diritti socio-assistenziali, sulle condizioni e requisiti per accedere alle prestazioni e sulle procedure e modalità di erogazione dei servizi;
- la permanenza il più a lungo possibile nel proprio ambiente familiare e sociale;
- la libera scelta di strutture o servizi di cui si ha bisogno;
- la riservatezza in merito alla propria situazione sociale, economica e sanitaria.

Il diritto ad usufruire delle prestazioni socio-assistenziali di carattere individuale e dei servizi, viene assicurato dalla Costituzione a tutti i cittadini che ne facciano richiesta, a fronte di una partecipazione alla spesa commisurata alla capacità economico-reddituale e patrimoniale del singolo. La valutazione di tale capacità economica risulta essere necessaria in presenza di richiesta di prestazioni agevolate ed è accertata mediante l'attestazione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) prevista dalla normativa vigente, che ne prevede l'obbligatorietà nel caso in cui il cittadino intenda ottenere un'agevolazione economica per l'erogazione di un servizio o di una prestazione o l'erogazione di contributi o vantaggi economici di natura socio-assistenziale.

Al fine di rendere i servizi sociali ampiamente fruibili dai cittadini che ne hanno bisogno, le persone e le famiglie sono messe in grado di poter accedere ai servizi mediante un'adeguata informazione sull'accesso e il funzionamento dei servizi stessi.

Il personale addetto garantisce la puntuale informazione sui servizi e la massima disponibilità a rimuovere le difficoltà degli utenti socialmente e culturalmente più deboli per la predisposizione delle pratiche per l'accesso e la richiesta di prestazioni sociali.

La modulistica per formulare la richiesta di accesso/iscrizione ai servizi è predisposta dall'ufficio servizi sociali e resa disponibile all'utenza anche via web. Il personale dei servizi sociali è tenuto a dare la massima informazione nella compilazione della modulistica che deve essere prodotta dall'utenza a completamento delle istanze di accesso.

COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEGLI INTERVENTI E SERVIZI

Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E. e dalle disposizioni previste dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale n. 6 del 3 marzo 2015 "Regolamento per l'accesso e la partecipazione al costo delle prestazioni sociali agevolate" in applicazione del DPCM 5 dicembre 2013 n. 159".

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previa formale diffida:

- attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito prevedendo forme di rateizzazione.

Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale

delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett. m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie.

DEFINIZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEL CITTADINO

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo, tenuto conto della necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

La Giunta Comunale provvede annualmente, nella fase di determinazione del sistema tariffario, a determinare:

- a)** la quota di contribuzione massima posta a carico del cittadino;
- b)** l'eventuale quota minima di contribuzione;
- c)** l'I.S.E.E. iniziale (è il valore al di sotto del quale non è dovuta alcuna compartecipazione da parte dell'utenza);
- d)** l'I.S.E.E. finale (è il valore al di sopra del quale è prevista la compartecipazione massima da parte dell'utenza interessata);
- e)** la struttura della contribuzione per fasce differenziate delle quote di compartecipazione.

La contribuzione così definita deve in ogni caso garantire la sostenibilità degli oneri da parte del cittadino e della sua famiglia.

In casi eccezionali e previa adeguata istruttoria, il servizio sociale può proporre una riduzione della quota a carico dei cittadini, per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali la prestazione sociale erogata costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.

Nel caso di indifferibilità e urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere da sé alla propria tutela, su proposta motivata del servizio sociale, vengono predisposti gli opportuni provvedimenti.

Le tariffe dei servizi sono comunicate ai cittadini al momento della presentazione della domanda di accesso ovvero al momento della comunicazione di accoglimento della domanda stessa.

Per la definizione dei parametri necessari alla determinazione della compartecipazione per ciascuna tipologia di intervento e servizio si rimanda all'allegato 1 del regolamento approvato dal Consiglio Comunale n. 6 del 3 marzo 2015 "di "Regolamento per l'accesso e la partecipazione al costo delle prestazioni sociali agevolate" in applicazione del DPCM 5 dicembre 2013 n. 159".

DIRITTI DELL'UTENTE

A tutti gli utenti sono riconosciuti i diritti previsti nella normativa statale e regionale vigente, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più deboli, i minori, per i quali è possibile anche ricorrere all'intervento del Giudice Minorile. Come enunciato dalla Legge quadro 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, hanno diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti

dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione Europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha carattere di universalità ed ai soggetti erogatori è posto l'onere di garantire i livelli essenziali di prestazione, ai sensi dell'art. 22 della legge 328/2000 ed a consentire l'esercizio del diritto soggettivo a beneficiare delle prestazioni economiche e/o delle pensioni sociali come da norme vigenti.

E' diritto dei soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedere prioritariamente ai servizi ed alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Come stabilito dall'art. 2, comma 5, della legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", gli erogatori dei servizi e delle prestazioni sono tenuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate. A questo proposito, il Comune di Orzinuovi ha già pubblicato per l'anno 2015 la Carta dei Servizi comunali, aggiornata annualmente, nella quale sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti.

DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI

I cittadini che hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali del Comune sono:

A) i cittadini residenti nel Comune di Orzinuovi;

B) i cittadini presenti sul territorio del Comune di Orzinuovi che si trovano nelle condizioni di cui alla L.R. 1/2000 Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" art. 4 commi:

13. I residenti nei comuni della Lombardia, siano essi cittadini dell'Unione europea o stranieri, sono destinatari delle prestazioni erogate dal sistema regionale dei servizi sociali, alle condizioni e sulla base dei requisiti e delle priorità stabilite dalla legislazione vigente e dalla programmazione regionale.

14. Le prestazioni sono assicurate altresì ai soggetti temporaneamente presenti nel territorio regionale, siano essi cittadini dell'Unione europea o stranieri, allorché si trovino in condizioni di difficoltà o in situazioni di bisogno tali da esigere interventi non differibili, ferma restando la possibilità di rivalsa sugli obbligati per la copertura dei costi non direttamente sostenuti dall'utente. Resta comunque salvo quanto previsto dalla legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

15. Ai soggetti di cui al precedente comma 14 è garantita la tutela della maternità responsabile e della gravidanza, nonché la tutela della salute del minore.

C) gli stranieri presenti sul territorio comunale ai sensi di quanto previsto dal Testo unico sull'immigrazione (Dlgs 286/1998);

D) limitatamente ad alcuni servizi domiciliari, le persone presenti presso nuclei familiari o singoli residenti nel Comune Orzinuovi che necessitano di essere sostenuti e aiutati nella gestione dei propri congiunti in difficoltà; in tal caso la compartecipazione al costo del Servizio fruito prevede l'applicazione della tariffa massima o del costo intero del Servizio.

AREE D' INTERVENTO

L'Amministrazione Comunale realizza servizi ed interventi rivolti alla popolazione come sopra individuata, articolando gli stessi all'interno delle seguenti aree di intervento individuate dalla Regione Lombardia per la programmazione zonale dei Piani di Zona:

- a) servizi trasversali;
- b) area anziani;
- c) area disabili;
- d) area minori e famiglia;
- e) area immigrazione;
- f) area disagio adulto.

All'interno delle aree d'intervento sopra citate, sono ricompresi anche i diversi servizi socio-assistenziali programmati, organizzati, erogati e promossi dal Comune.

RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

All'utente viene garantito il diritto alla riservatezza e al trattamento dei dati personali, come da legislazione nazionale vigente.

Il trattamento dei dati personali, in sede di procedimenti amministrativi, rispetta i principi di correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti del cittadino, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003.

Il titolare del trattamento è il Comune di Orzinuovi nella persona del Sindaco.

I dati sono trattati esclusivamente per le operazioni relative ai servizi richiesti dal cittadino.

A tal fine i dati possono essere trasmessi a soggetti terzi che svolgono attività strettamente connesse all'operatività del servizio. Il trattamento viene effettuato attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, telematici o cartacei per i quali sono impiegate misure di sicurezza idonee a garantirne la riservatezza ed evitarne l'accesso ai soggetti non autorizzati.

In qualunque momento il cittadino può far valere i diritti previsti dall'art.7 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), in particolare:

- richiedere la conferma dell'esistenza di dati personali che lo riguardino;
- riceverne comunicazione;
- avere informazioni circa l'origine dei dati personali, le finalità e modalità del trattamento; il criterio del trattamento effettuato con l'aiuto di strumenti elettronici; gli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato, i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
- richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione;
- richiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- opporsi, in tutto o in parte, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- opporsi, in tutto o in parte, al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale informativo o per il compimento di ricerche, studi e analisi. Il cittadino che intende avvalersi di tali possibilità deve presentare domanda scritta indirizzata al Responsabile del trattamento dei dati, firmata e motivata con adeguate indicazioni e riferimenti ai dati che vuole modificare.

AREA INTERVENTI TRASVERSALI

Questo gruppo di interventi, definiti trasversali, attiene alle diverse categorie di utenza con la finalità di fornire supporto ad individui e famiglie in stato di bisogno o, più semplicemente, di offrire consulenza e spazio di ascolto rispetto a bisogni, reperimento di risorse e invio a servizi specialistici.

SEGRETERIATO SOCIALE

Il segretariato sociale rientra tra i livelli essenziali e prioritari di assistenza sociale.

È un servizio trasversale che facilita e/o sostiene il raccordo organizzativo degli interventi dei servizi sociali e socio-sanitari e favorisce il funzionamento della rete dei servizi integrati, in un'ottica di avvicinamento, trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino e i servizi.

La L.R. 3/2008 (art. 6, comma 4) attribuisce, inoltre, un importante valore aggiunto all'attività del segretariato sociale stabilendo che i Comuni, in forma singola o associata d'intesa con le Asl, ma anche in collaborazione con le strutture non istituzionali di cui dispongono (sindacati, i patronati, ecc.), devono dare a quest'attività la valenza di presa in carico della persona, con i seguenti obiettivi:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso dei cittadini alla rete dei servizi;
- favorire l'orientamento degli utenti rispetto al sistema complessivo dei servizi, promuovendo l'uso appropriato dei servizi e riducendo le disuguaglianze nell'accesso alla rete stessa;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni;
- assicurare la segnalazione, dove necessario, ai servizi specialistici ed ai servizi competenti del Comune, dei casi complessi per la vera e propria presa in carico, secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

Il Segretariato Sociale è, dunque, il punto di accesso presso il quale l'utente trova spazio di ascolto per esporre il proprio bisogno ed ottenere informazioni e orientamento sui servizi esistenti e confacenti alle sue esigenze siano essi sociali che socio-sanitari o sanitari.

E' doveroso sottolineare che il servizio di Segretariato Sociale si caratterizza, sempre di più, in colloqui di orientamento complessi e specialistici seppur svolti nell'ambito del servizio sociale di base.

Dall'osservazione e dall'analisi dell'utenza che si rivolge abitualmente allo sportello comunale, è riscontrabile un aumento esponenziale di soggetti cosiddetti borderline, ovvero affetti da disturbi psico-sociali ma difficilmente presi in carico dal punto di vista diagnostico/terapeutico; si tratta di cittadini che, fino qualche anno fa, erano normalmente inseriti nel tessuto lavorativo e non esprimevano particolari disagi ma, nell'incontrare ostacoli di ordine pratico (disoccupazione, perdita della casa...), hanno manifestato anche un disagio latente e, per questa ragione, risulta sempre più evidente la capacità dell'assistente sociale di attivare il "lavoro di rete" per consentire al soggetto la presa in carico congiunta da parte di più servizi.

SERVIZIO DI ASSISTENZA PER LA TUTELA GIURIDICA DELLE PERSONE INCAPACI

La legge 9 gennaio 2004 n.6 "Introduzione del libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali" ha definitivamente istituito la figura dell'Amministratore di Sostegno.

Detta legge ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente.

Trattasi, dunque, di una legge che risponde finalmente ad un grave vuoto legislativo, una tutela giuridica diversa dall'interdizione, che presuppone una situazione di invalidità,

temporanea o permanente, a diversi livelli (insufficienza mentale, malattia psichiatrica, etilismo, tossicodipendenza, malattie senili). La legge nasce anzitutto dalla necessità di allargare la tutela degli incapaci anche ad ipotesi non strettamente legate alla malattia mentale, nonché dall'opportunità di affiancare loro una figura che non sia esclusivamente sostitutiva, ma anche protettiva e stimolatrice.

Il soggetto interessato può fare domanda al Giudice Tutelare per la nomina di un Amministratore di Sostegno a suo favore e, di norma, il Giudice Tutelare sceglie l'Amministratore tra i parenti più prossimi al soggetto. Spesso però il soggetto stesso non ha parenti o gli stessi non sono in grado di garantire l'espletamento di tutti gli obblighi derivanti dalla funzione attribuitagli e quindi, soprattutto quando la segnalazione perviene dai Servizi Sociali, il Giudice indica un amministratore pubblico come Amministratore di sostegno.

L'Ufficio di Protezione Giuridica è istituito presso ciascuna A.S.L. ed opera in attuazione di specifiche Linee Guida Regionali e:

- offre ai cittadini, alle famiglie ed alle strutture informazioni e consulenza;
- coordina le attività dei diversi Enti a favore della protezione giuridica;
- collabora con il Tribunale per la realizzazione degli obiettivi indicati dalla Legge n. 6/2004.

Ad Orzinuovi, inoltre, è attivo uno sportello informativo per l'Amministratore di Sostegno a cura dell'Associazione di Volontariato "Mafalda" che opera nell'area dell' Assistenza e sicurezza sociale, volontariato e impegno civile.

EMERGENZA SFRATTI

Il numero di persone coinvolte dal fenomeno dello sfratto per morosità è in costante e significativo aumento e ciò evidenzia la non sostenibilità dell'impegno delle famiglie rispetto ai costi dell'abitazione. Diversamente da alcuni fa, non si tratta solo di soggetti deboli e marginali, ma coinvolge ampie fasce della popolazione toccata dalla crisi economica e, conseguentemente, dall'acuirsi di processi di indebitamento e di impoverimento delle famiglie.

La metodologia adottata dall'Amministrazione è la seguente:

1. fase perliminare: sostegno al nucleo familiare a cui viene intimato il rilascio dell'abitazione nel periodo precedente all'esecuzione dello sfratto;
2. fase dell'esecuzione: analisi del ruolo professionale rispetto al nucleo familiare interessato dallo sfratto ed altri soggetti quali l'ufficiale Giudiziario;
3. fase dell'emergenza: attività di valutazione delle condizioni di pregiudizio e rischio nel nucleo familiare ed interventi diretti a favore dello stesso.

Il problema non è certamente di facile soluzione sia per la difficoltà di reperire alloggi di edilizia residenziale pubblica, sia per le scarse risorse finanziarie.

Comunque sia, l'Amministrazione Comunale si attiene a tre essenziali disposizioni:

a) l'art. 14 del Regolamento regionale n. 1/2004 " Regolamento per l'assegnazione degli alloggi a canone sociale e moderato R.R. 1/2004" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce la possibile assegnazione in deroga di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) a nuclei familiari versanti nelle situazioni individuate; detto articolo, comunque, non riconosce alcun diritto all'assegnazione, ma si limita a riconoscere una facoltà all'Amministrazione da esercitarsi previo apprezzamento della situazione personale dei richiedenti, per cui il mero possesso dei requisiti per l'accesso all'ERP non può di per sé fondare alcun diritto al particolare trattamento. La deroga alla procedura ordinaria è ammessa unicamente in presenza di eccezionali circostanze che l'Amministrazione valuta,

ponderando con grande prudenza gli interessi coinvolti, trattandosi di misure che comportano il conferimento di una utilità in pregiudizio di altri soggetti meglio posizionati in graduatoria e, quindi, da ritenersi più svantaggiati;

b) l'art. 15 del Regolamento regionale n. 1/2004, a mente del quale, per le situazioni in cui non sussista o sia carente la locazione abitativa, anche per periodi determinati, il Comune, con provvedimento motivato, deroga al possesso dei requisiti per l'accesso all'ERP, disponendo l'assegnazione in via d'urgenza ove si tratti di garantire la sistemazione in alloggi adeguati sotto il profilo igienico-sanitario di particolari categorie di soggetti;

c) l'art. 34 comma 8 della legge regionale 27/2009,19 secondo cui l'ente proprietario, d'intesa con il Comune, può utilizzare il proprio patrimonio non destinato all'edilizia residenziale pubblica per far fronte allo stato di necessità, accertato dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali del Comune, di nuclei familiari in possesso dei requisiti economico patrimoniali di cui all'articolo 8 del Regolamento regionale n. 1/2004.

Il Comune interviene, altresì, in casi di assoluta straordinarietà, collocando in strutture di emergenza, per un massimo di cinque notti, la madre ed i figli minori.

INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO

Quest' area di intervento è rappresentata da un numero sempre maggiore di utenti che si trovano, temporaneamente o per periodi prolungati, in stato di emarginazione o disagio sociale a causa di difficoltà economiche dovute alla crisi del mercato del lavoro.

Questa specifica tipologia di "povertà" può coinvolgere persone sole, nuclei familiari ed in particolare soggetti anziani, proprio perché naturalmente interessati da condizione di "fragilità sociale".

In queste situazioni, a seguito della valutazione dell'assistente sociale e istruttoria da parte dell'ufficio servizi sociali, possono essere erogati contributi di diversa natura quali:

- erogazione contributo per sostenere le spese relative al nuovo contratto d'affitto (segnatamente in caso di sfratto esecutivo);
- erogazione contributo per arretrati utenze domestiche varie, spese affitto abitazione, spese scolastiche inerenti la scuola dell'obbligo e media superiore non coperte da leggi specifiche di settore;
- erogazione contributo per utenze relative prioritariamente al servizio di erogazione gas (arretrati, rateizzazione, riallaccio utenze) ed altre tipologie di utenze per le fasce deboli come previsto dal comma 4, art. 46-bis del D.L. n. 159 del 01/10/2007 "Interventi urgenti in materia economico-finanziaria per lo sviluppo e l'equità sociale".

L' erogazione di un contributo è tendenzialmente limitato nel tempo, in quanto finalizzato non solo al supporto dello stato di povertà, ma soprattutto alla prosecuzione del progetto di vita di un singolo o di un nucleo familiare.

Le modalità ed i requisiti per l'attribuzione dei contributi sono stabiliti annualmente con deliberazione della Giunta Comunale.

VOLONTARIATO CIVICO

Regolamento approvato con deliberazione Consiliare n. 28 del 28 aprile 2015

Il Comune di Orzinuovi stabilisce per i cittadini che partecipano concretamente alle attività di volontariato civico, in relazione all'attività svolta:

- una riduzione del tributo comunale denominato TARI (tassa rifiuti) del 100%, tramite rimborso dell'importo dovuto dal contribuente;

- una riduzione del tributo comunale denominato TASI (tributo sui servizi indivisibili) del 100%, tramite rimborso dell'importo dovuto dal contribuente.

Le attività che il cittadino volontario può svolgere sono:

- lo sfalcio e pulizia dei cigli delle strade comunali, comprese mulattiere e sentieri o di tal uso;
- pulizia delle strade, piazze, marciapiedi e altre pertinenze stradali di proprietà o di competenza comunale;
- lavori di piccola manutenzione ordinaria degli edifici comunali con particolare riferimento ad edifici scolastici e impianti sportivi, centri civici, ecc.;
- manutenzione delle aree giochi bambini.

CONTRIBUTI DI ALTRI LIVELLI ISTITUZIONALI

Assegno per il nucleo familiare (art. 65, L. 448/1998)

Introdotta dalla Legge 448/1998, questo assegno è stato concepito come sostegno economico alla famiglia (cittadini italiani o stranieri in possesso di carta di soggiorno o comunitari, che non superano una determinata soglia dell'indicatore della situazione economica familiare ISE), in particolare esso è rivolto a quei nuclei familiari numerosi (con almeno 3 figli minori) che si trovano in una condizione economica di forte disagio. Il limite economico di accesso, così come l'entità del contributo, sono stabiliti annualmente dal Governo. Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti, si inseriscono i relativi dati nel sistema informativo specifico dell'INPS, cui compete l'erogazione del beneficio ed il conseguente pagamento.

Assegno di maternità (art. 66, L. 448/1998 e s.m.i.)

Questo assegno è erogato a favore di donne italiane o comunitarie o straniere in possesso della carta di soggiorno a lungo termine, che non beneficiano di alcuna indennità economica di maternità (es. casalinghe, disoccupate, ecc.) e che non superano una determinata soglia dell'indicatore della situazione economica familiare ISE. La domanda va presentata entro sei mesi dalla nascita del bambino.

Bonus gas e energia elettrica (SGATE)

È prevista una riduzione sulle fatture del Gas metano e dell'Energia elettrica, riservata alle famiglie economicamente più disagiate o, solo nel caso dell'energia elettrica, anche per salute personale.

La durata del bonus sociale per i casi di disagio economico è pari ad un anno, dopo il quale occorre presentare la domanda di rinnovo. Per i casi di disagio fisico, che imponga l'uso di apparecchiature elettromedicali essenziali per il mantenimento in vita, il bonus viene erogato senza interruzione fino a quando sarà necessario l'uso di tali apparecchiature.

Il servizio viene esternalizzato, mediante affidamento su piattaforma Sintel, ad un Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale (CAAF).

Bando borse lavoro

Il Bando, a valenza biennale 2015/2016, è interamente finanziato dalla Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di partecipazione con fondi propri e con le risorse del sistema premiale di cui al Decreto della Regione Lombardia n. 3391 del 18.04.2014 ed è finalizzato alla realizzazione di un progetto di inclusione sociale e promozione al reinserimento lavorativo di inoccupati e disoccupati prevedendo, per il Comune di Orzinuovi, il reclutamento di n. 15 persone in situazione di disagio socio-economico da impiegare nelle attività sul territorio orceano.

Le borse lavoro, la cui durata è prevista di tre mesi ciascuna, prevedono un impiego settimanale di 20 ore a fronte di un importo mensile di € 300,00.

La gestione operativa dei lavoratori è stata affidata al Consorzio In.Rete di Ospitaletto.

Bando nidi

Il bando è finanziato dalla Comunità della Pianura Brescia - Fondazione di Partecipazione - con le risorse residue non utilizzate di cui alla D.G.R. n. 11152 del 03.02.2010 e prevede l'erogazione di un contributo mensile (che viene scalato direttamente dalla retta), al fine di sostenere le rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia (asilo nido dai 3 ai 36 mesi). Il contributo previsto è determinato in € 50,00 mensili per gli alunni che frequentano l'asilo nido a tempo pieno ed in € 30,00 mensili per la frequenza part-time.

La Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione predispone il Bando e l'Ufficio servizi sociali riceve le domande, verifica la documentazione e trasmette a Fondazione per il seguito di competenza.

L'ufficio provvede poi alla comunicazione alle famiglie dell'avvenuta accettazione o meno della richiesta.

Voucher SAP Grest

Trattasi di un intervento finanziato dalla Comunità della Pianura Brescia - Fondazione di partecipazione - con le risorse del "Fondo non autosufficienza (FNA)" della Regione Lombardia, è destinato a minori con disabilità e finalizzato a sostenere progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (frequenza a centri estivi). L'intervento consiste nell'erogazione di un voucher orario per la fruizione del servizio di assistenza ad personam (SAP).

Bandi della Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione

Annualmente la Fondazione di Partecipazione emana dei bandi, gestiti dai Comuni facenti parte dell'Ambito n. 8, individuando la copertura finanziaria dai diversi canali di finanziamento (come indicato nel Piano di Zona 2015/1027):

- il Fondo Nazionale Politiche Sociali è finalizzato prevalentemente a sostenere e sviluppare le azioni di programmazione e coordinamento svolte attraverso gli Uffici di Piano, nonché i costi derivanti da forme di gestione associata che rappresentano tutti i Comuni dell'Ambito;
- Il Fondo Non Autosufficienza è volto a sostenere la realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in grado di garantire i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali a favore delle persone non autosufficienti; le risorse sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni ed ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle regioni, nonché da parte delle autonomie locali;
- Il Fondo Sociale Regionale è finalizzato al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani ed integrazione lavorativa; il Fondo Sociale Regionale rientra nel sistema del budget unico in quanto il suo utilizzo dev'essere deciso e gestito localmente all'interno di un'unitarietà di scopi rispetto agli obiettivi ed agli interventi definiti dalla programmazione associata;
- Le Risorse Autonome dei Comuni rappresentano l'effettivo impegno della programmazione associata ed all'attuazione della rete locale delle unità di offerta sociali.

Naturalmente, il Fondo Nazionale Politiche Sociali ed il Fondo Sociale Regionale costituiscono risorse aggiuntive e non sostitutive delle risorse comunali.

LAVORO DI RETE

In una fase caratterizzata dall'incertezza economica e dalla scarsità di risorse per far fronte ai bisogni emergenti della popolazione, l'azione "in rete" tra i servizi sociali, il privato sociale, il volontariato e le associazioni, assume un'importanza sempre maggiore.

Segnatamente negli ultimi anni, le Assistenti Sociali hanno collaborato con le Associazioni Caritas e Inferno e Ritorno per la presa in carico di situazioni di singoli o nuclei familiari in grave difficoltà economica, per l'erogazione mensile di pacchi alimentari. Il Centro Diurno Anziani, invece, grazie all'azione dei numerosi iscritti, si occupa di importanti attività di socializzazione, di svago ed, inoltre, del trasporto di persone in difficoltà.

INTERVENTI A SUPPORTO DELLA CRESCITA INDIVIDUALE E SOCIALE

Gli interventi previsti per questo specifico servizio sono:

- Attività del Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.) Oratorio Jolly
- C.R.D. Grandestate
- Sportello Orienta-Lab gestito da La Nuvola Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.G.)

La Parrocchia Santa Maria Assunta si propone come realtà in grado di sostenere l'educazione della gioventù anche attraverso il Centro di Aggregazione Giovanile.

Trattasi di un'unità di offerta non residenziale che ha come obiettivo principale la promozione della crescita integrale e lo sviluppo armonico della persona. Questo servizio, pertanto, si colloca nell'ambito dei servizi che hanno lo scopo di prevenire il disadattamento minorile, adolescenziale e giovanile.

I punti cardine del servizio sono:

- l'ascolto, l'accompagnamento, l'informazione, l'orientamento, il sostegno e la funzione educativa/socializzante;
- si rivolge alla globalità dell'utenza per favorire l'inclusione sociale;
- sostegno ed accompagnamento scolastico;
- supporto alle famiglie in merito all'educazione dei figli ed aiuto nella gestione del tempo extrascolastico;
- osservatorio privilegiato delle dinamiche giovanili.

La programmazione del servizio, sulla base dei bisogni rilevati per le diverse fasce d'età, sono strutturate in tre tipologie d'intervento:

- JOLLYWAY rivolto a tutti i bambini delle classi della scuola primaria.
- SMS-SPAZIO MEDIE SUPER è uno spazio animativo e aggregativo per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado.
- SPAZIO ADOLESCENTI per gli adolescenti ed i giovani con accompagnamento educativo di un operatore.

C.R.D. GRANDESTATE

Il progetto si inserisce nella progettazione dell'Oratorio Jolly come la logica prosecuzione estiva del C.A.G. ed è finalizzato al supporto dei bisogni della realtà locale segnatamente per ciò che riguarda i bambini, i ragazzi e gli adolescenti.

I punti cardine del servizio sono:

- socializzazione ed attività ludiche per bambini e ragazzi;
- momenti di impegno e responsabilità per adolescenti e giovani e formazione di gruppo per animatori;
- esperienze residenziali quali campo elementari, campo medie, campo adolescenti per esperienze di volontariato all'estero;
- sostegno scolastico prima della ripresa dell'attività scolastica;
- promozione di attività estive presso le principali agenzie educative del territorio.

SPORTELLO ORIENTA-LAB

L'Amministrazione ha sempre ritenuto e ritiene ancora importante dare supporto ai giovani per una migliore integrazione nella vita sociale e per un sostegno mirato allo sviluppo della loro vita lavorativa e professionale.

Per questa ragione, si considera necessario intervenire sulla fascia d'età under 19 / over 32 anni con proposte di percorsi e progetti di valorizzazione e consolidamento di competenze formative.

Il progetto tecnico denominato "Orienta-Lab" predisposto e proposto da La Nuvola Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus, risponde pienamente alla programmazione comunale anche per quanto attiene l'accompagnamento educativo di gruppi giovanili e per lo sviluppo delle idee proposte dai soggetti interessati.

A confermare l'importanza di questa attività, si evidenzia che l'Amministrazione Comunale, con deliberazione n. 231 del 19/10/2015 ha aderito all'accordo di partenariato relativo al progetto presentato dal Comune di Palazzolo s/Oglio che per il Comune di Orzinuovi si sostanzia nella messa a disposizione di uno spazio, gestito dalla Cooperativa La Nuvola,

da allestire come co-working, aule studio e postazioni multimediali e che tali spazi sono stati individuati in Via Codagli, 10/D Uffici ex Giudice di Pace.

Gli stessi spazi, pertanto, saranno utilizzati anche per l'attivazione dello Sportello Orienta-Lab.

Per l'attività sopracitata, l'Amministrazione, con delibera n. 247 del 9 novembre 2015 ha approvato un Protocollo d'Intesa per l'avvio e la gestione dello sportello e delle attività correlate.

Lo sportello, infatti, non avrà soltanto una funzione informativa quali le politiche attive per il lavoro, orientamento scolastico, tempo libero, ma fungerà anche come strumento per raccogliere e sviluppare le idee proposte dai soggetti interessati e che potrebbero essere ad es. corsi di lingua, laboratori di game design, laboratori informatici e creazioni di eventi.

Il compito che la Cooperativa La Nuvola svolgerà, sarà anche la conduzione di un gruppo composto da associazioni giovanili, Oratorio, gruppi spontanei ed, all'occorrenza, anche con il supporto degli uffici comunali per riqualificare e riprogettare gli spazi per i giovani.

Inoltre, è prevista l'attività di monitoraggio dei bandi regionali, nazionali ed europei per il reperimento di risorse finanziarie per sostenere le politiche giovanili del territorio.

AREA MINORI E FAMIGLIA

Negli ultimi anni, il servizio sociale si è confrontato sempre più frequentemente con situazioni di famiglie interessate da una degenerazione delle reti sociali e dal conseguente "impoverimento" delle risorse. A questo sistema di disagio sociale rischia di sovrapporsi una frammentazione di risposte dei servizi, spesso inadeguate rispetto ai bisogni "nuovi" espressi ed individuati sul territorio ed è così che l'urgenza della "risposta" ai bisogni prende il sopravvento rispetto ad un principio di programmazione e pianificazione di servizi e interventi.

I servizi sociali, inoltre, vivono una sorta di "fase contraddittoria": se da un lato sono in aumento le problematiche e la complessità delle situazioni, dall'altro si accerta una riduzione delle risorse disponibili per gli interventi e per la progettazione sul singolo caso.

Ad aggravare uno scenario già così complesso contribuisce la crisi economica, che accresce il senso di "insicurezza" di nuclei familiari già conosciuti come socialmente fragili e ne compromette, spesso gravemente, le dinamiche interne.

I principali obiettivi che l'Amministrazione Comunale si pone rispetto all'area minori e famiglia sono:

1. la promozione di una diversa qualità della vita ponendo come priorità non solo gli interventi curativi o riparativi, ma la prevenzione primaria o, per meglio dire, la promozione del benessere;
2. la costruzione di una sussidiarietà orizzontale "concreta" che tenga conto delle realtà dell'associazionismo territoriale e del ruolo di coordinamento dell'Ente locale, per la realizzazione di forme di sostegno alla famiglia;
3. il monitoraggio del disagio che interessa i minori e le famiglie, in modo da programmare, urgenze permettendo, interventi rispondenti ai bisogni realmente espressi;
4. la costante collaborazione ed il confronto attivo con i Comuni costituenti la Fondazione di Partecipazione che gestisce, tramite l'affidamento da parte dell'Unione dei Comuni, i principali interventi di prevenzione secondaria e riparativi.

ASILO NIDO

Ad Orzinuovi sono presenti n. 3 strutture:

Fondazione Educativa Scuola Materna G. Garibaldi

Nonna Ninì per n. 5 posti a riserva

Baby Birba per n. 5 posti a riserva

I criteri di ammissione e frequenza al nido vengono approvati annualmente con deliberazione della Giunta Comunale. L'ammissione al servizio, aperto a tutti bambini compresi nella fascia di età 18 mesi - 3 anni, e la graduatoria sono stabilite dal competente ufficio; vengono, altresì, valutate le eventuali richieste particolari di ammissione al servizio dettate da esigenze di svantaggio socio-economico e familiare. In caso di superamento dei posti disponibili viene istituita una lista d'attesa.

Sono ammessi al nido sia i bambini residenti che i non residenti. Qualora rimangano posti liberi dopo l'inserimento dei bambini di cui sopra, possono essere accettati anche i bambini i cui genitori non risiedono e non lavorano a Orzinuovi.

La retta mensile viene calcolata in base al valore dell'ISEE del nucleo familiare e su cinque fasce con i relativi costi sia per il tempo parziale che per il tempo pieno. Le tariffe vengono approvate annualmente dalla Giunta Comunale con la deliberazione relative alle "Determinazione tariffe e prezzi pubblici per i servizi locali". L'asilo nido è caratterizzato da un'organizzazione che prevede interventi molteplici e diversificati, suddivisi in:

- interventi quotidiani svolti dalle educatrici con i bambini;
- iniziativa socio-pedagogiche e formative finalizzate alla collaborazione e formazione con i genitori;
- elaborazione di corsi di aggiornamento individuali e collettivi per la formazione professionale.

TUTELA MINORI

La costituzione dell'Ufficio Tutela Minori presso la Comunità della Pianura Bresciana – Fondazione di Partecipazione ha rappresentato uno degli interventi più complessi e impegnativi gestiti a livello sovra comunale.

La presa in carico da parte della Tutela Minori è conseguente all'emissione, da parte dell'Organo Giudiziario competente (Procura della Repubblica, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario), di provvedimenti (Decreti) a tutela di minori e nuclei familiari in stato di grave disagio sociale ed a rischio di emarginazione.

Restano in carico al servizio sociale di base tutte le situazioni di multi problematicità per le quali l'autorità giudiziaria non ha emesso Decreto: questa fascia di utenza è in sostanziale aumento negli ultimi anni e interessa sempre più nuclei familiari di origine straniera.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

L'ADM è uno degli interventi gestito attraverso un coordinamento sovra distrettuale.

Il servizio è attivato su proposta dei servizi sociali comunali o dell'ASL o su precisa indicazione contenuta in un Decreto della Magistratura, a favore dei minori e delle famiglie interessate da specifiche situazioni:

- carenze socioculturali ed educative da parte della famiglia, con conseguente disagio del minore;
- relazioni conflittuali tra i genitori, tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore;
- presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore;
- disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano.

COMUNITA' PER MINORI

L'Ufficio Tutela Minori, gestito dalla Comunità della Pianura Brescia - Fondazione di Partecipazione - si occupa anche degli inserimento in Comunità disposti dall'Autorità attraverso il Decreto esecutivo, nel caso in cui:

- il minore sia vittima di maltrattamento o abuso e si renda necessario un intervento di protezione;
- il minore viva in un contesto caratterizzato da gravi carenze socio culturali, relazionali, a rischio di abbandono, disadattamento, devianza o trascuratezza,
- il minore ed il suo nucleo familiare siano già stati interessati da interventi di sostegno domiciliare o consultoriale ritenuti inefficaci e sia stata valutata l'inadeguatezza o l'impossibilità a procedere all'affidamento familiare;
- il minore sia orfano o "straniero non accompagnato", privo di parenti in condizione di fornire loro adeguata assistenza e per i quali non sia utile o possibile procedere all'inserimento presso nuclei familiari nelle forme previste dall'istituto dell'affidamento familiare

Nel caso di situazioni di assoluta urgenza ed in assenza di un Decreto dell'Autorità Giudiziaria, il Comune può disporre l'inserimento in Comunità di minori attraverso un'ordinanza del Sindaco (ai sensi dell'ex art. 403 del Cod.Civ.) o, in rare situazione, facendo sottoscrivere un accordo all'inserimento da parte degli esercenti la potestà genitoriale sul minore.

AFFIDI FAMILIARI

L'intervento di affidamento familiare in base alla normativa vigente può essere, secondo lo status giuridico:

- consensuale, disposto direttamente dal Comune o da altro soggetto delegato in attuazione dell'art. 4 della legge 184/83 e sue modifiche, previo consenso dei genitori del tutore;
- giudiziale, disposto in attuazione di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni; il progetto di affido è predisposto dal Servizio Sociale Professionale titolare per competenza del caso; dal Servizio Sociale Comunale nel caso di affido consensuale; dal Servizio Sociale Tutela Minori nel caso di affido giudiziale.

Il servizio Affidi dell'ASL si occupa di tutta l'attività riguardante la promozione dell'affido, la conoscenza e la valutazione delle coppie o dei soggetti disponibili, la vigilanza sull'andamento dell'affido in collaborazione con i servizi sociali di base o con la Tutela Minori.

Il Comune di residenza degli esercenti la potestà genitoriale sul minore, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (artt. 81 e 82 della L.r. n. 1/86), eroga un contributo da corrispondere alle famiglie affidatarie per il mantenimento dei minori affidati.

In deroga a tale indicazione, il contributo non sarà erogato alle famiglie affidatarie che esplicitano la volontarietà e gratuità del servizio reso.

L'affidamento familiare è un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore proveniente da una famiglia che al momento non è in grado di occuparsi dei suoi specifici bisogni. Attraverso l'affidamento il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita, si impegna ad assicurare un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi, educativi, di mantenimento ed istruzione nel totale rispetto della sua storia individuale e familiare.

AREA DISABILITA'

La disabilità oggi è una condizione che caratterizza la vita di persone di tutte le età che presentano disabilità diverse e con risorse diverse, persone nate con deficit specifici o che si ritrovano ad essere disabili in età adulta dopo traumi importanti o in età anziana caratterizzata spesso da patologie croniche, anche fortemente invalidanti.

In passato, quando si parlava di disabilità ci si riferiva in particolare all'età evolutiva, oggi parliamo di persone con disabilità da 0 a 65 anni e oltre. Ciò è dovuto sia al prolungarsi della vita della persona disabile, sia al numero crescente di persone adulte che diventano disabili a seguito di incidenti gravi.

Se a questo si aggiunge l'attuale contingenza economica che, di fatto, non consente una moltiplicazione proporzionale di servizi e necessita di risposte sempre più diversificate, si impone una precisa individuazione degli obiettivi prioritari e delle conseguenti azioni da attivare.

L'impegno dell'Amministrazione è, dunque, volto a:

- mantenere il livello qualitativo delle prestazioni attualmente erogate dal Comune stesso, obiettivo prioritario in un periodo di drastiche riduzioni in molti settori;
- garantire la maggiore continuità e fluidità di percorsi assistenziali alla persona disabile: oltre all'attività di segretariato sociale per i disabili e le famiglie, il Comune si pone sempre più nella funzione di "mediatore" tra i bisogni delle persone disabili e la complessa rete di offerta dei servizi.

SERVIZI DIURNI PER PERSONE IN CONDIZIONE DI HANDICAP

L'Amministrazione mantiene il diritto alla frequenza presso gli specifici servizi e collabora con la rete dei servizi (ASL e famiglie) per individuare piani personalizzati di assistenza.

Le tipologie dei servizi diurni per disabili sono distinti:

CSE (Centri Socio Educativi per disabili) Servizio di tipo socio assistenziale

Il C.S.E. si qualifica come struttura diurna polivalente, pubblica o privata, autorizzata secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dalla Regione, rivolto a disabili la cui compromissione non richiede prestazioni socio-sanitarie. Si rivolge a persone con discrete capacità relazionali, di adattamento e di comunicazione.

Gli interventi sono socio educativi o socio animativi, finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro e devono, peraltro, essere assicurati in forma continuativa attraverso personale qualificato.

S.F.A. (Servizio di Formazione all'autonomia per persone disabili) Servizio di tipo socio assistenziale

Lo S.F.A. è un servizio sociale territoriale, rivolto a persone disabili che non necessitano di servizi ad alta protezione e che presentano caratteristiche di autosufficienza "superiori" a quelle degli utenti inseriti nei C.D.D. e nei C.S.E.; è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati e contribuisce, inoltre, all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento lavorativo. Gli utenti che accedono al servizio devono avere età compresa tra i 16 ed i 35 anni, fatto salvo il caso di persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Non possono accedere allo S.F.A. persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.

CDD (Centro Diurno Disabili) Servizio di tipo socio sanitario

I CDD, Centri Diurni per persone con disabilità, sono strutture di tipo semiresidenziale che accolgono, durante il giorno, persone con disabilità.

Fanno parte della rete di servizi del sistema socio-sanitario e sono finalizzati a migliorare la qualità della vita della persona disabile, a promuovere e a sviluppare le potenzialità residue, favorendo la socializzazione nell'ambito del proprio contesto di vita.

In coerenza con l'inquadramento del grado di disabilità di ciascun ospite vengono garantite, quindi, attività socio-sanitarie, attività di riabilitazione, attività di socio-riabilitazione e attività educative.

SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE IN CONDIZIONE DI HANDICAP

C.S.S. (Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità)

La Comunità Socio Sanitaria è un servizio residenziale di piccole dimensioni, fortemente integrato nel contesto urbano ed organizzato con l'obiettivo di riprodurre contesti di convivenza familiare, di garantire il supporto assistenziale ed educativo, oltre che le necessarie prestazioni di carattere sanitario.

Il servizio ha le seguenti finalità:

- sostituire la famiglia impossibilitata a garantire al proprio congiunto, in modo costante e continuativo, l'assistenza e le cure necessarie;
- garantire prestazioni socio-sanitarie di assistenza diretta alla persona;
- riabilitative e socio-riabilitative

INSERIMENTI LAVORATIVI PROTETTI

E' un servizio che da anni viene svolto in collaborazione con il servizio NIL (Nucleo Inserimento Lavorativo) attualmente appaltato da ACB (Associazione Comuni Bresciani) al Consorzio InRete.it.

Il servizio prevede l'inserimento lavorativo di soggetti che presentano handicap mentali, fisici e sensoriali ed in possesso di una certificazione di invalidità pari o superiore al 46%, valida per il collocamento mirato. Attraverso vari strumenti (tirocinio sociale, borsa lavoro, tirocinio osservativo ecc.) l'utente ha la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro e sperimentare le proprie abilità residue, supportato a diversi livelli dai "tutor" del NIL.

Al Comune compete il monitoraggio dei bisogni sul territorio, la segnalazione di possibili candidati e l'erogazione dei cosiddetti "contributi motivazionali".

Gli utenti "svantaggiati" a livello psico-sociale, non aventi diritto al riconoscimento come invalidi civili, se in carico a servizi di tipo specialistico (CPS, SERT, NOA) e aventi diritto al cosiddetto "certificato di svantaggio", possono accedere ad inserimenti lavorativi presso cooperative sociali di tipo B.

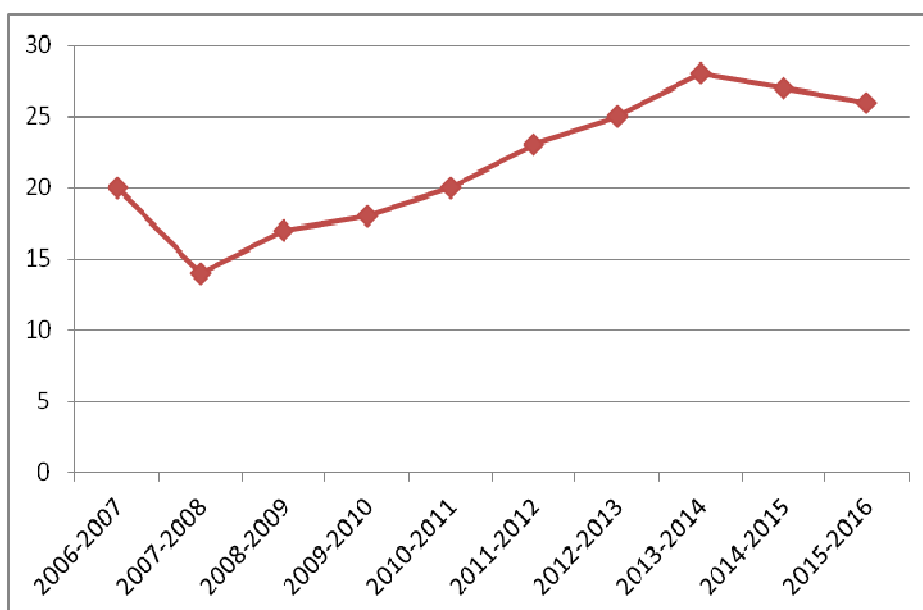
L'Amministrazione è particolarmente attenta al monitoraggio della situazione critica ed a stimolare l'utilizzo di nuove risorse economiche e non, per favorire il reinserimento sociale e lavorativo dell'utenza disabile o svantaggiata. La presa in carico degli utenti e la segnalazione al N.I.L., nonché le attività di programmazione da effettuarsi d'intesa con il Consorzio InRete.it, competono, per la loro specificità e per la delicatezza dei dati trattati, ai servizi territoriali competenti (Servizi Sociali del Comune, Ser.T., servizio disabilità dell'ASL), mentre all'Amministrazione Comunale spetta l'eventuale erogazione dei "contributi motivazionali" agli utenti per i quali l'Amministrazione stessa abbia espresso parere favorevole all'attivazione di tirocini di integrazione lavorativa e/o progetti formativi e di orientamento; l'importo del "contributo motivazionale" viene valutato dal Servizio Sociale in base alle risorse di bilancio, in relazione al monte ore settimanale del tirocinio/progetto ed alla sua durata ed allo stesso vengono applicate decurtazioni in caso di assenze o diminuzione dell'orario di lavoro (a tal fine, il Consorzio InRete.it invia apposita rendicontazione mensile e/o finale).

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI STUDENTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Un alunno viene considerato in condizione di handicap ai fini scolastici a seguito di un accertamento effettuato da parte dell'apposito Collegio ASL individuato dal DPCM 185/2006. Successivamente all'accertamento, il bisogno dell'alunno di usufruire dall'assistenza ad personam deve essere certificato nella Diagnosi Funzionale, che consiste in una "descrizione" della compromissione funzionale dello stato psico – fisico in rapporto con i bisogni educativi dell'alunno, elaborata dagli operatori dell'Asl o della Neuropsichiatria Infantile. In questo contesto normativo il Comune deve garantire agli studenti certificati in situazioni di handicap l'assistenza ad personam. L'assistente ad personam ha specifiche competenze, in particolare:

- la partecipazione alle attività di programmazione didattica, in collaborazione con le insegnanti o con l'insegnante di sostegno eventualmente assegnato all'alunno;
- il supporto dell'alunno nell'esecuzione delle attività proposte dall'insegnante di classe;
- il supporto nella socializzazione, sia durante l'attività del gruppo classe, sia nel contesto scolastico generale;
- l'assistenza dell'alunno in particolari momenti della giornata quali, ad esempio, la consumazione del pasto presso la mensa scolastica;
- la partecipazione alla stesura del PEI (piano educativo individualizzato), in collaborazione con la scuola, il Comune e lo specialista che ha certificato l'alunno.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NEGLI ULTIMI 9 ANNI



Anno scolastico	n. utenti servizio assistenza <i>ad personam</i>	Costo servizio basato sul monte ore assegnato a ciascun alunno
2006-2007	20	€ 210.000,00
2007-2008	14	€ 170.000,00
2008-2009	17	€ 155.000,00
2009-2010	18	€ 175.000,00
2010-2011	20	€ 172.000,00
2011-2012	23	€ 161.000,00
2012-2013	25	€ 189.000,00
2013-2014	28	€ 224.000,00
2014-2015	27	€ 250.000,00
2015-2016	26	€ 247.000,00

L'Amministrazione intende mantenere l'attuale standard qualitativo e quantitativo nell'erogazione del servizio. Ove possibile, compatibilmente con le risorse disponibili, incrementarne l'individualizzazione, l'ampiezza e la flessibilità.

L'Amministrazione intende, altresì, provvedere anche per i prossimi anni scolastici a richiedere alla Provincia di Brescia il rimborso delle spese di gestione del servizio ad personam per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, compatibilmente con l'evoluzione normativa in atto in materia di competenze delle amministrazioni provinciali.

AREA ANZIANI

L'area anziani può essere considerata l'area più consolidata, in termine di offerta dei servizi. Il progressivo aumento della popolazione anziana sul territorio ha comportato negli anni, l'esigenza di pensare sempre più a servizi che sostengano le reti familiari nell'assistenza domiciliare agli anziani. L'obiettivo, infatti, è il ritardare l'istituzionalizzazione degli utenti e garantirne la tutela all'interno del proprio contesto abitativo e relazionale.

ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.) – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

Il servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.) è attivo sul territorio comunale da decenni con diverse modalità di gestione.

Si configura come servizio di supporto all'anziano ed alla sua famiglia, attraverso l'erogazione quotidiana (da lunedì a sabato compreso) di interventi domiciliari mirati di carattere socio-assistenziale.

Il SAD può essere attivato su richiesta del singolo interessato o da un suo familiare, dal medico di base, da un Ospedale durante un percorso di dimissione protetta. L'inizio della prestazione a domicilio dell'utente è sempre preceduta da una visita domiciliare da parte dell'assistente sociale al fine di redigere il piano individualizzato.

Nel caso in cui l'anziano necessiti anche di cure di carattere sanitario, il medico di base può richiedere l'attivazione della cosiddetta ADI (assistenza domiciliare integrata) che sarà erogata dall'ASL.

L'Assistenza domiciliare integrata è un sistema integrato di interventi domiciliari a favore di soggetti aventi necessità di assistenza socio-sanitaria continuativa, così da consentire loro di rimanere il più possibile nel proprio ambito di vita e di relazione. Garantisce, in relazione ai bisogni, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, socio assistenziali, rese al domicilio, in forma integrata e secondo piani individuali programmati. Coinvolge gli operatori sociali del Comune (assistente sociale, assistenti domiciliari), gli operatori sanitari dell'ASL (coordinatore, infermiere, terapisti riabilitazione).

Il concorso dell'utenza al costo di tale servizio è richiesto solo per gli interventi di carattere sociale per i quali si utilizzerà lo stesso criterio previsto per i Servizi di Assistenza Domiciliare in genere.

PASTI A DOMICILIO

Il servizio di fornitura pasti ha il fine di consentire la permanenza dell'utente al proprio domicilio quando non sia in grado di preparare il pasto autonomamente o con l'aiuto adeguato dei familiari, garantendo in questo modo il mantenimento di un discreto livello di vita.

Il servizio pasti a domicilio è gestito dalla Ditta Gemeaz vincitrice dell'appalto; la scelta del menù è personalizzata ed il servizio è garantito per tutti i giorni della settimana per il solo pasto del mezzogiorno.

L'assistente Sociale valuta le richieste pervenute e, a seguito di attivazione, gestisce i rapporti utenti/ditta per le operazioni di revisione periodica dei menù. Durante tutto l'anno il servizio è monitorato in termini qualitativi (gestione reclami, sospensioni periodiche e cessazioni su espressa richiesta degli utenti).

L'Assistente Sociale valuta e propone la possibilità di riduzione o esenzione dal pagamento per i nuclei familiari di comprovata emergenza sociale.

Gli obiettivi generali del servizio pasti a domicilio sono:

- garantire un'alimentazione completa dal punto di vista nutrizionale a chi non è in grado di prepararsi un pasto adeguato;
- contrastare abitudini alimentari scorrette;
- offrire un aiuto alla persona ed alla sua famiglia.

TELESOCORSO

Sono destinatarie di tale servizio le persone anziane sole e/o disabili.

L'obiettivo del servizio telesoccorso è quello di cercare di dare un sostegno all'anziano/disabile che vive solo rendendolo più autonomo e garantendogli aiuto in caso di bisogno.

L'utente è collegato telefonicamente ad una centrale operativa in funzione 24 ore su 24 che, in caso di allarme, avverte i familiari e/o vicini di casa segnalati dall'utente all'atto di iscrizione al servizio. La Centrale Operativa è funzionante con la presenza di operatori qualificati 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno e interviene secondo precisi accordi con l'utente avvisando un parente o un vicino, oppure chiamando l'ambulanza o il medico di guardia. A partire dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha delegato la gestione ad ACB Servizi che ha affidato, con gara d'appalto, il servizio di Telesoccorso ad una ditta specializzata.

INTEGRAZIONE RETTE DI RICOVERO IN RSA (RESIDENZE SANITARIO-ASSISTENZIALI)

L'inserimento in strutture residenziali rappresenta un intervento a favore di utenti in condizioni psico-fisiche di totale o parziale non autosufficienza e privi del sostegno di familiari in grado di fornire l'assistenza necessaria.

Il Comune di Orzinuovi garantisce ai propri residenti, qualora non in possesso delle risorse economiche necessarie per coprire le spese della retta, un contributo ad integrazione della stessa, purché si tratti di ricovero necessario e definitivo. Resta inteso che tale contributo viene commisurato anche in base alla capacità contributiva dei tenuti agli alimenti, ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile.

Ricevuta la richiesta di integrazione da parte dell'utente, di un parente diretto o dell'amministratore di sostegno/tutore, l'ufficio avvia una procedura per valutare:

- a. lo stato di bisogno dell'utente così come definito dall'art. 438 del Codice Civile;
- b. il reddito individuale complessivo, che comprenda tutte le entrate non IRPEF a qualsiasi titolo percepite (invalidità civile, accompagnamento ecc.);
- c. considerazione dell'ammontare del suo patrimonio mobiliare;

Il Comune provvede, quindi, ad integrare la retta di ricovero esclusivamente quando ricorrono le seguenti condizioni:

- a. insufficienza del reddito dell'utente a coprire la retta di degenza;
- b. non esistenza o irreperibilità dei familiari tenuti agli alimenti;
- c. ISEE dei familiari inferiore o equivalente all'ISEE iniziale, che definisce l'area protetta;
- d. insufficienza della contribuzione dei familiari tenuti agli alimenti a coprire interamente la retta di degenza.

A fronte dell'istanza scritta presentata dal cittadino, della verifica dei requisiti e successivo accoglimento della richiesta da parte del Comune, sarà sottoscritto un accordo tra i familiari e l'Ufficio Servizi Sociali al fine di definire le modalità e le rispettive quote di contribuzione.

Nell'aggiornamento annuale del presente Piano, saranno definite le fasce ISEE con la corrispondente somma di compartecipazione dei nuclei familiari.

CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE GUERINI FRIGERIO ONLUS

L'Ente pubblico, volendo garantire nell'ambito del proprio territorio la possibilità di soddisfare i bisogni primari della persona, ovvero la cura dell'igiene personale, il lavaggio della biancheria e la somministrazione del pasto, attività complementari e non sostitutive dei servizi di propria competenza, attiva con La Fondazione un progetto che offre al cittadino in stato di bisogno ed individuato dall'Amministrazione, alcune delle prestazioni socio-sanitarie e di assistenza tipiche dell'attività istituzionale dalla Fondazione a tutela del benessere e della salute.

I destinatari delle prestazioni sono i cittadini residenti nel territorio del Comune di Orzinuovi che si trovano temporaneamente nella necessità di usufruire di alcune delle prestazioni e che sono stati valutati dal Servizio Sociale.

La tipologia delle prestazioni erogabili sono:

- prestazioni assistenziali di aiuto alla persona, di animazione, socializzazione;
- prestazioni alberghiere (ristorazione, lavanderia e guardaroba e igiene personale);
- prestazioni sanitarie di riabilitazione e fisioterapia.

INIZIATIVE SOCIALI PER ANZIANI CONVENZIONE CENTRO DIURNO ANZIANI

L'Amministrazione Comunale si avvale della collaborazione del Centro Diurno Anziani che provvede a realizzare iniziative sociali e ricreative per la popolazione anziana.

Dal 1996 l'Amministrazione Comunale ha realizzato, presso i locali al Piano terra dell'immobile sito in Via S. Martinelli di proprietà della Fondazione "Enrico Nolli" Onlus di Orzinuovi, un Centro Diurno per Anziani per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 77 della L.R. n. 1/86 e del Piano Regionale socio-assistenziale, altresì riprese nella legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che riconosce e incoraggia il ruolo del terzo settore, al fine del raggiungimento dell'efficienza, efficacia e qualità delle prestazioni.

La finalità della convenzione è quella di coinvolgere gli anziani nel perseguimento delle finalità istituzionali del Comune, attraverso esperienze di aggregazione e di scambio intergenerazionale, in campo culturale, ricreativo, di solidarietà sociale.

Segnatamente, la convenzione ha per oggetto lo svolgimento da parte dell'Associazione "Centro Diurno Anziani" di Orzinuovi delle seguenti attività di utilità sociale:

- la gestione delle attività proprie del Centro Diurno per anziani così come indicate all'art. 77 della L.R. n. 1/86;
- la custodia dei locali della Rocca di S. Giorgio e degli edifici di proprietà del Comune adibiti ad iniziative culturali;
- il trasporto di persone non portatrici di patologie gravi o invalidanti.

AREA IMMIGRAZIONE

Il fenomeno migratorio e la presenza di stranieri, extracomunitari e non, registra una crescita continua determinata da diversi fattori tra cui, in particolare, le nuove nascite, i ricongiungimenti familiari, le regolarizzazioni e l'incidenza dei cittadini neo-comunitari. I cittadini e le famiglie straniere residenti possono usufruire a pieno titolo, previo accertamento dei requisiti, dei servizi illustrati nel presente piano socio assistenziale relativamente alle aree specifiche in relazione ai bisogni socio-assistenziali rilevati.

L'Amministrazione, in collaborazione con il privato sociale, intende incentivare e promuovere l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana attraverso corsi di italiano base e avanzati, per favorire i processi di integrazione, dedicando un'attenzione specifica alle donne straniere per prevenire eventuali situazioni di isolamento.

Coerentemente con i principi che stanno alla base di tutti gli interventi promossi in ambito sociale contenuti nel presente documento, anche le politiche relative al settore stranieri hanno come obiettivo l'integrazione e l'inclusione sociale di questi cittadini che, al pari dei cittadini orceani, presentano problematiche complesse quali la povertà estrema, sfratti esecutivi per morosità ed accumulo di situazioni debitorie.

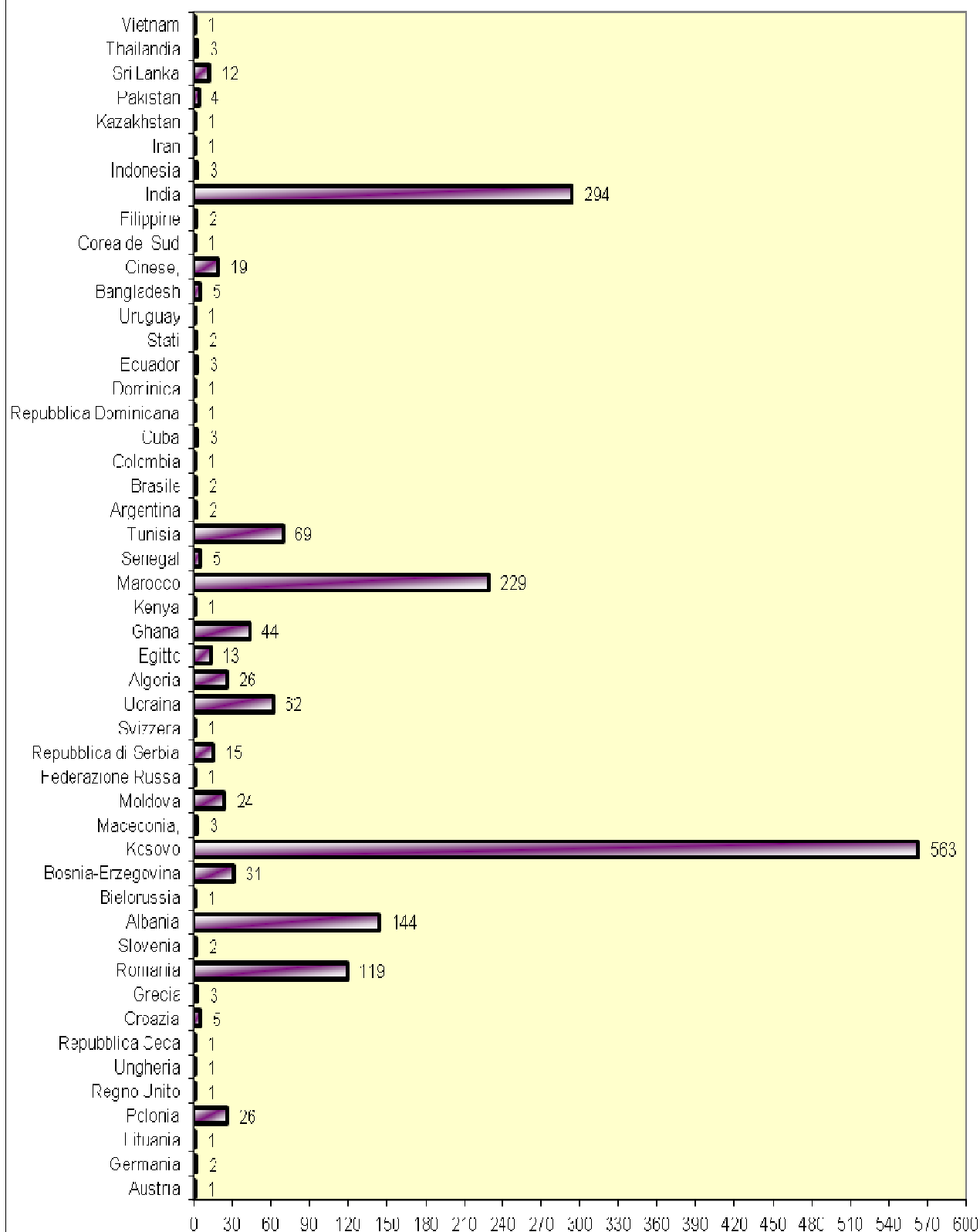
Al fine di rendere più chiaro il fenomeno migratorio orceano sono stati predisposti i grafici relativi a:

DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITA' DEI RESIDENTI STRANIERI

CITTADINI STRANIERI SUDDIVISI PER SESSO

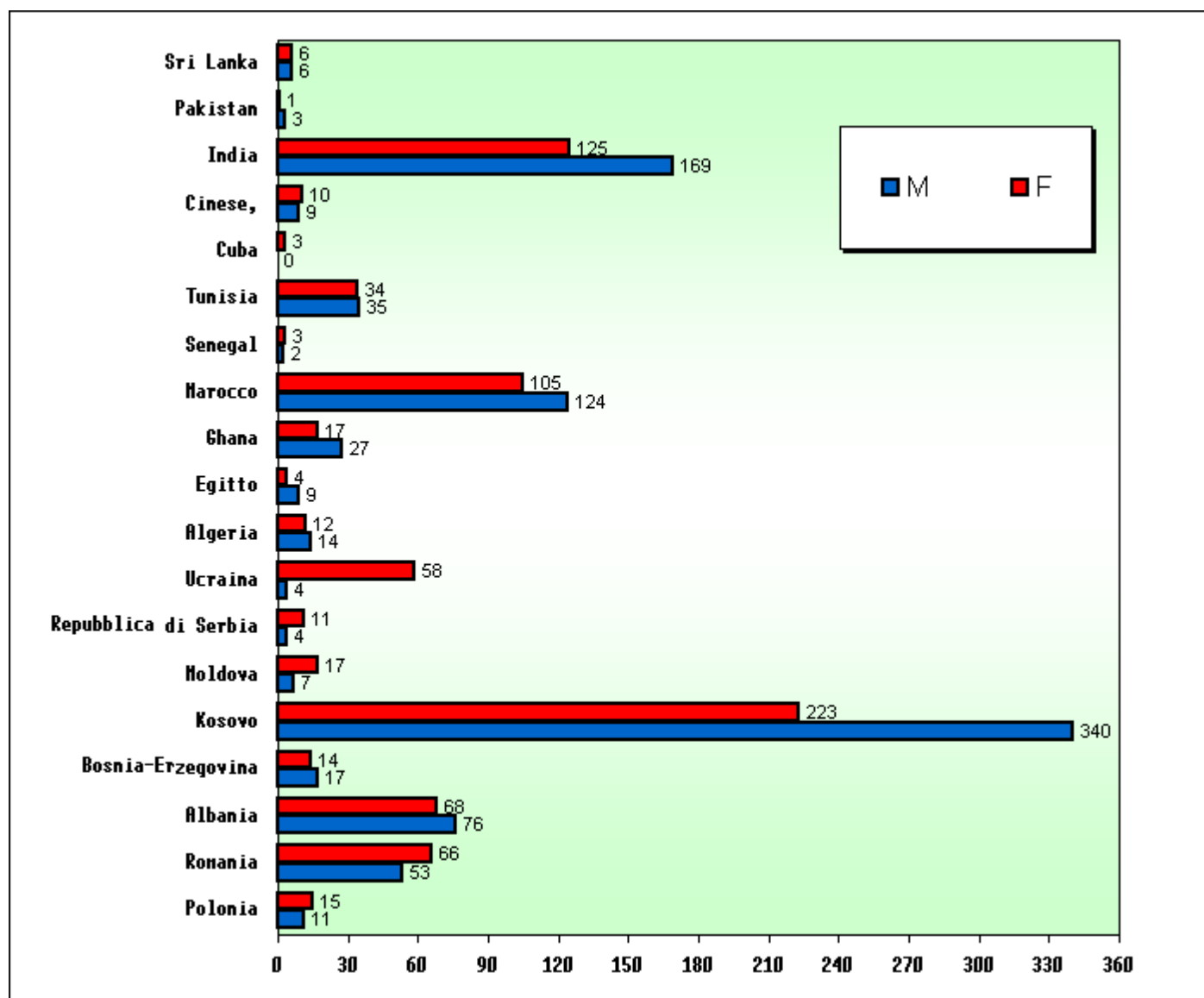
CITTADINANZE CONCESSE E PAESI DI PROVENIENZA

DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITA' DEI RESIDENTI STRANIERI



Il grafico evidenzia che gli stranieri presenti sul territorio di Orzinuovi provengono soprattutto dal Kosovo (32,54%), India (17%), Marocco (13,23%) Albania (8,32%) e Romania (6,87%).

CITTADINI STRANIERI SUDDIVISI PER SESSO



Significativa l'analisi della suddivisione per sesso nelle diverse etnie: il 93,54% dei residenti che provengono dall'Ucraina sono femmine, come per la Moldavia (70,83% femmine).

La situazione è invertita nel caso di Kosovari (60,40% maschi), Marocchini (54,10% maschi), Ghanesi (61,3% maschi), Egiziani (69,2%) e Indiani (57,50).

Si registra, invece, un'equa distribuzione tra maschi e femmine nel caso di residenti provenienti dall'Algeria, Tunisia e Polonia.

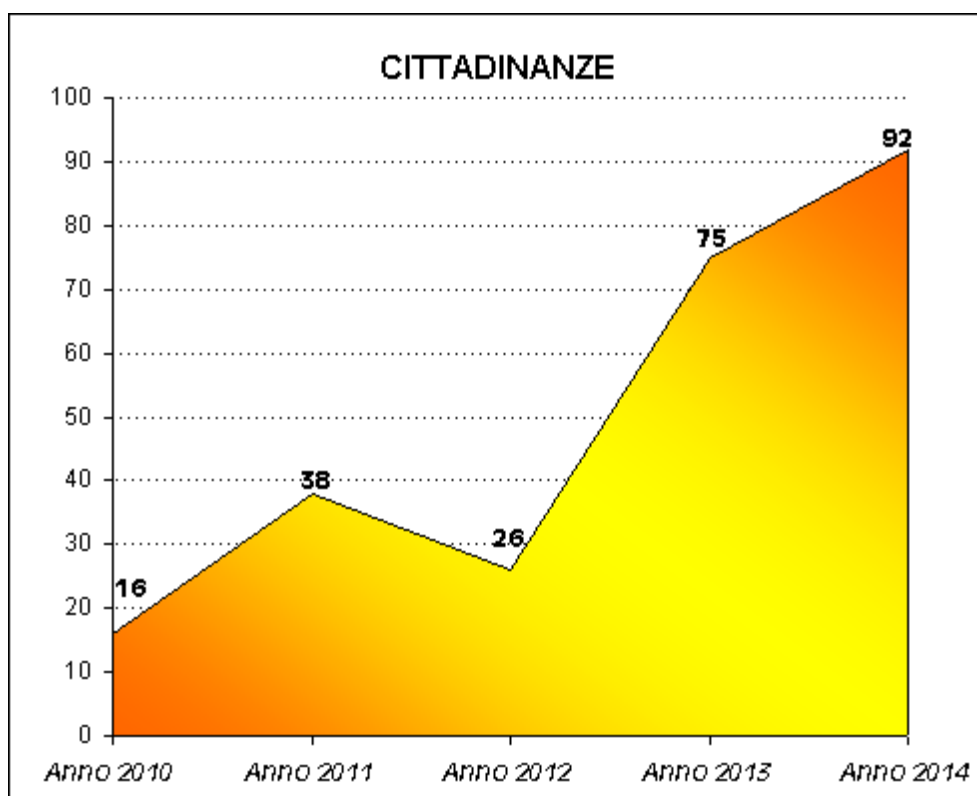
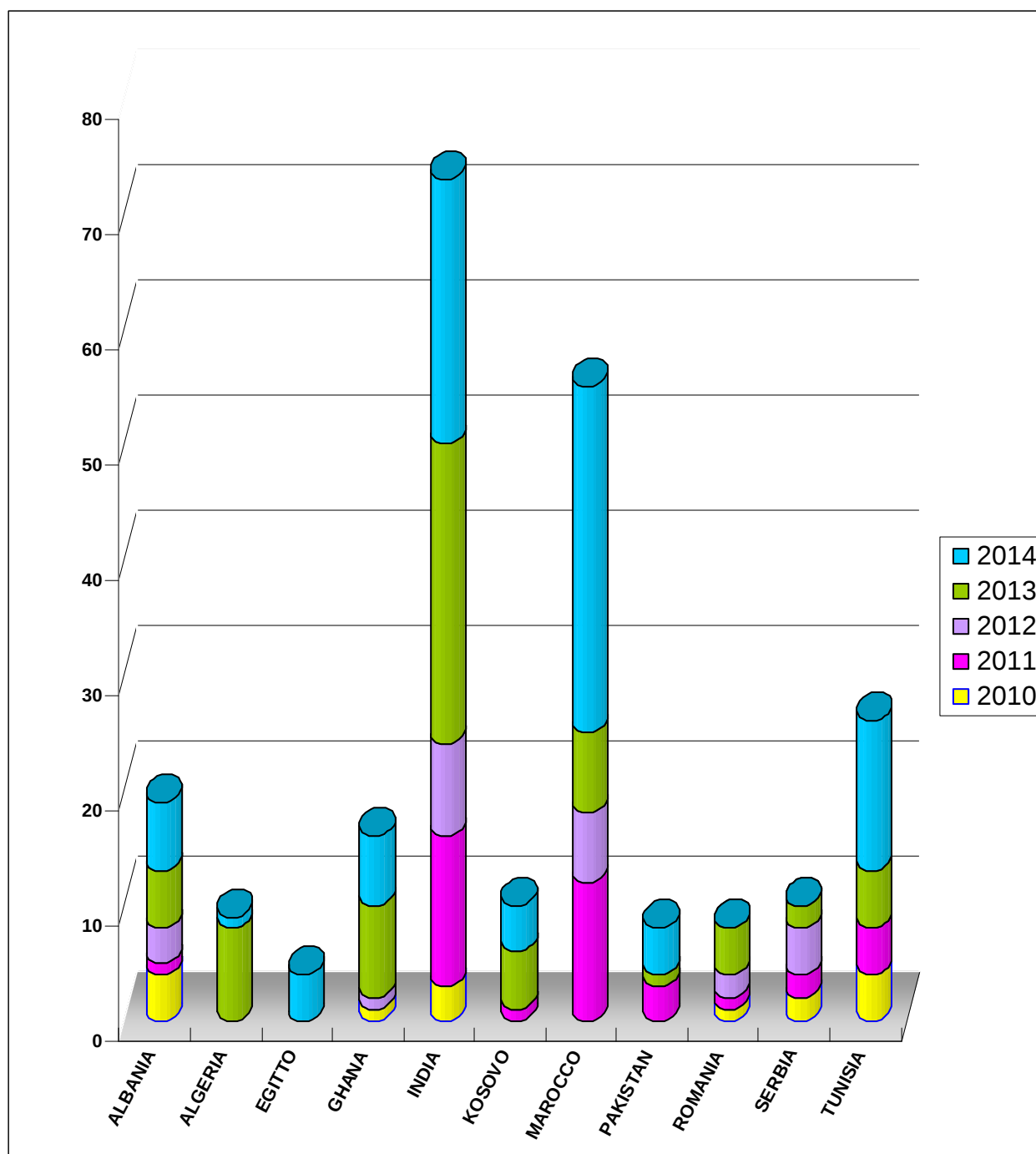


TABELLA PAESI DI ORIGINI DELLE NUOVE CITTADINANZE

	2010	2011	2012	2013	2014
ALBANIA	4	1	3	5	6
ALGERIA	0	0	0	8	1
BOSNIA	0	0	0	0	1
COSTA D'AVORIO	0	0	0	1	0
CUBA	0	0	1	0	0
ECUADOR	0	0	0	1	0
EGITTO	0	0	0	0	4
GHANA	1	0	1	8	6
INDIA	3	13	8	26	23
KOSOVO	0	1	0	5	4
MAROCCO	0	12	6	7	30
MOLDAVIA	1	0	0	0	0
PAKISTAN	0	3	0	1	4
POLONIA	0	1	0	0	0
ROMANIA	1	1	2	4	0
SERBIA	2	2	4	2	0
THAILANDIA	0	0	1	0	0
TUNISIA	4	4	0	5	13
UCRAINA	0	0	0	1	0
VENEZUELA	0	0	0	1	0
TOT.	16	38	26	75	92



TAVOLO NUOVI CITTADINI

E' attivo, già dal 2010, il Tavolo Nuovi Cittadini che è stato costituito per favorire una sana convivenza tra etnie e culture diverse.

Il Tavolo è costituito da persone italiane e straniere e da rappresentanti di alcune Associazioni locali (laiche e religiose) che si riuniscono al fine di creare, all'interno della comunità, le condizioni migliori per una convivenza civile tra persone e culture diverse.

La particolarità di questo progetto è che sono gli stessi "stranieri" ad esserne protagonisti, mettendo a disposizione gratuitamente e volontariamente il loro tempo a seconda delle esigenze che via via si presentano nella complessa gestione del fenomeno migratorio.

Un primo strumento utile è il supporto linguistico alle persone straniere che nel contesto scolastico (scuole materne, scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado) trovano difficoltà nella relazione con gli insegnanti a causa della non comprensione della lingua in momenti fondamentali quali: colloquio iniziale per la conoscenza del bambino e delle proposte educative della scuola, presentazione del POF, colloqui generali, comunicazione scritte della scuola.

I servizi che il Tavolo mette a disposizione delle Scuole sono:

Traduzione delle comunicazioni scritte e POF in lingua:

- ARABA;
- ALBANESE/KOSSOVARA;
- INDIANO
- INGLESE

Supporto, tramite un Facilitatore Linguistico, per le comunicazioni tra famiglia e scuola, nei momenti quali:

- Presentazione programma scolastico
- Presentazione POF
- Primo incontro con le famiglie dei bambini della scuola materna

L'Amministrazione intende incrementare la collaborazione con i partecipanti al Tavolo anche per sollecitare la frequenza ai corsi di lingua italiana, soprattutto per le donne, anche in considerazione del fatto che troppo frequentemente si presentano al servizio sociale donne che non parlano e non comprendono la lingua italiana e sono accompagnate dai figli (anche minori) che svolgono la funzione di traduttori.

EMERGENZA MICRO ACCOGLIENZA

Il Comune di Orzinuovi non intende sottrarsi al proprio dovere, che non è solo civico ma anche morale, rispetto al grave problema dell'accoglienza dei profughi.

Per questa ragione, l'Amministrazione ha dato la propria disponibilità ad accogliere 4/5 persone impegnandosi nel reperimento di un alloggio ma non solo.

Infatti, la problematica inerente la micro accoglienza è stata condivisa con le realtà del terzo settore che hanno, generosamente, confermato la propria disponibilità a collaborare per portare a buon fine l'iniziativa comunale.

AREA DISAGIO ADULTO

L'area "malattie psico-sociali, dipendenze e disagio adulto" racchiude in sé, soprattutto negli ultimi anni, il disagio di molti cittadini adulti che vivono difficoltà temporanee legate a contingenze negative (perdita del lavoro, povertà...), fino ad arrivare a situazioni di seria compromissione dell'autonomia sociale, che può causare stati di emarginazione grave.

Fronteggiare il "disagio adulto", quindi, significa saper ascoltare il bisogno inespresso ed utilizzare una metodologia di intervento sociale "attiva" che promuova e sviluppi le capacità del singolo, che integri l'erogazione di sussidi economici con interventi di accompagnamento sociale, che preveda servizi di reinserimento lavorativo, sociale e abitativo, con la finalità di contrastare la condizione di "fragilità sociale".

La Legge 328/2000 prevede infatti misure di contrasto delle povertà, di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora o colpite da un diffusissimo fenomeno di dipendenza da droghe, alcool e gioco favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale.

La prevenzione delle dipendenze, la riabilitazione e il reinserimento dei tossicodipendenti, degli alcolisti, dei soggetti affetti da ludopatia rientrano tra gli interventi da realizzarsi mediante l'integrazione funzionale operativa dei servizi sanitari e socio-assistenziali. La lettura del bisogno svolta sul territorio non può pertanto prescindere dalla stretta collaborazione con i servizi specialistici (CPS, NOA, SERT, SMI) che devono prendere in carico le situazioni problematiche specifiche e mettere in atto il percorso riabilitativo- terapeutico.

Gli ambiti ricompresi nell'area del disagio sono:

la salute mentale

L'obiettivo prioritario dell'area è quello di promuovere la salute mentale e l'inclusione sociale delle persone con problemi di disagio psichico, attuando interventi coordinati, in grado di coinvolgere tutte le risorse, istituzionali e non, socialmente rilevanti di un territorio. La finalità delle azioni progettuali consiste quindi nel combattere stigmi e discriminazioni favorendo al contempo una cultura del recupero, dell'accoglienza e del reinserimento nella società a favore delle persone che hanno sofferto e/o che soffrono di problemi di salute mentale.

le dipendenze

L'uso/abuso di sostanze rispetto al passato, sembra essere un'esperienza condivisa da diverse fasce di popolazione ed è uscito dai confini circoscritti della dimensione giovanile o della marginalità per diventare un'esperienza possibile per la cosiddetta "popolazione generale". A fronte di ciò l'obiettivo prioritario consiste nel rafforzare l'attività di prevenzione affinché non sia considerata come settoriale e limitata alla realizzazione di progetti specifici, ma all'interno di sostegno a fattori protettivi, efficaci nel ridurre lo sviluppo di comportamenti a rischio e disadattivi.

A dimostrazione dell'impegno e dell'attenzione dell'Amministrazione per questo problema, è stato approntato il Piano Salute in Comune che realizzerà interventi mirati in sinergia con le realtà che, da anni, si occupano con passione dei giovani e dei loro stili di vita.

l'emarginazione e le nuove povertà

L'emarginazione sociale può essere definita come una combinazione di mancanza di risorse economiche, isolamento sociale, accesso limitato ai diritti sociali/civili e rappresenta una progressiva accumulazione nel tempo di fattori sociali ed economici in particolare legati alla precarietà e/o alla perdita del lavoro. Nel caso di situazioni di povertà estrema le risorse residue del soggetto sono nulle sia da un punto di vista materiale che da un punto di vista relazionale, per cui la necessità prioritaria è quella di costruire un minimo di supporto nella soddisfazione dei bisogni primari. Tali interventi possono quindi portare ad un primo aggancio e dialogo con le persone in difficoltà, che solitamente tendono a manifestare estrema diffidenza in ogni nuova relazione personale, a causa di uno stato di sofferenza o all'assenza di benessere. Questa carenza assoluta di supporti emerge in modo evidente quando le persone in difficoltà sono stranieri irregolari e che si trovano lontani non solo dai familiari, ma anche dal gruppo sociale di appartenenza.

Il ruolo fondamentale delle dimensioni relazionali, dei legami sociali, delle reti formali e informali è da vedersi come luogo di sostegno materiale ed emozionale, sia nel caratterizzare la storia di esclusione - sia nel costruire il percorso di reinserimento - sia nel configurare l'attuale equilibrio.

Come indicato in premessa, i contenuti del presente Piano rappresentano l'attività dei Servizi Sociali che, per definizione, possono essere solo in parte programmati dato che le situazioni di "emergenza" sono ormai diventate "interventi quotidiani". Per questo motivo si procede all'aggiornamento annuale del Piano stesso sia perché potrebbero presentarsi interventi urgenti e necessari, ad oggi non prevedibili, sia perché si potranno definire gli impegni economici solo ad avvenuta approvazione del Bilancio.